**15 MAGGIO – QUINTA DOMENICA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto.**

**Paolo e Barnaba, sotto mozione e ispirazione dello Spirito Santo, designano alcuni anziani e li pongono come guida, sostegno, pilastri, centro di unità e di comunione delle comunità. Li pongono come pastori. Oggi contro gli anziani ci sono due potentissimi attacchi delle forze del male, con un solo fine: devastare, rovinare, incendiare, ridurre in polvere e cenere tuttala Chiesa del Signore Gesù. Il primo attacco è la non fede nella verità ministeriale, verità dogmatica, verità sacramentale, verità divina di quanti nella Chiesa sono preposti a condurre il gregge di Dio alle sorgenti della vita eterna. Trasformando la verità ministeriale, verità dogmatica, verità sacramentale, verità divina in pura e semplice “verità sociologica” o “verità storica di un’antropologia ancora in evoluzione”, o “in frutto di verità posta a servizio di una struttura storica necessaria ad un tempo, ma non necessaria ad altri tempi”, ogni verità rivelata potrà essere demolita e al suo posto potrà essere introdotto ogni pensiero di questo mondo. Allora è giusto che noi ci chiediamo: “L’Apostolo di Cristo Gesù appartiene alla struttura della Chiesa per contingenze storiche o esso appartiene alla struttura divina di essa?”. Se appartiene alla struttura della Chiesa per contingenze storiche, finite queste contingenze anche lui finisce. Di lui se ne potrà fare a meno. Se poi addirittura la Chiesa di Cristo Gesù è una necessità nata dalle contingenze storiche, anche essa potrà finire. Tutto ciò che la storia produce, dalla storia viene anche divorato, distrutto, eliminato, dichiarato inutile. Se però la Chiesa appartiene alla verità dogmatica, divina, misterica voluta da Dio, allora essa dovrà attraversare tutti i secoli dei secoli rimanendo nella sua purissima verità dogmatica, divina, misterica e così anche l’Apostolo del Signore. Anche lui dovrà attraversare i secoli rimanendo nella sua verità dogmatica, misterica, divina, ministeriale, sacramentale.**

**Oggi anche Cristo Gesù viene privato della sua verità eterna, divina, soprannaturale, dogmatica, misterica, ministeriale. Se ne vuole fare di Lui una persona come tutte le altre persone. Nessuna superiorità di verità eterna, divina, soprannaturale, dogmatica, misterica, ministeriale in ordine alla sua Persona, superiorità che poi diviene superiorità nel mistero della salvezza e della redenzione. La superiorità in Cristo Gesù è unicità. Non c’è un altro Redentore e non esiste un altro Salvatore. Solo Cristo Gesù è il solo nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo essere salvati. Se però priviamo Gesù del suo mistero divino, eterno, soprannaturale, la Chiesa che è da questo mistero, anch’essa viene privata del suo mistero divino e soprannaturale. Di essa se ne fa una istituzione storica. Come la storia l’ha creata così la storia la distruggerà. Tutti coloro che oggi affermano che tutto è opera sociologica, antropologica, storica altro non vanno che lavorare per la distruzione, la devastazione, la riduzione a deserto della Chiesa del Dio vivente. Ecco il fondamento di questa totale devastazione. Cristo e la Chiesa li ha dati il solo ed unico Dio, il solo ed unico Dio vive e vero, il solo unico Dio vivo e vero che è il solo Creatore e Signore del cielo e della terra. Poiché oggi questo Dio, che è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo, è stato trasformato nel Dio unico, questo Dio unico nulla ha dato e nulla dona. Cambiando Dio, tutto necessariamente dovrà cambiare. Quanto appartiene al Vecchio Dio per creazione, per rivelazione, per dono, dovrà essere eliminato sia dalla storia, che dalla religione e anche dalla fede.**

**LEGGIAMO At 14,21b-27**

**Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, confermando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfìlia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l’opera che avevano compiuto. Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede.**

**Il secondo attacco è la delegittimazione fatta con scienza perversa di quanti sono preposti alla conduzione nella verità del gregge di Cristo Gesù. Oggi con disumana violenza scientifica si vuole imporre la laicizzazione del clero e l’anti-cristiana, la satanica uguaglianza nel mistero di ogni discepolo di Gesù. Attraverso due attacchi si ottiene la totale distruzione della Chiesa. La Chiesa così viene ridotta in polvere e in cenere. Sarà domani in tutto simile ad un campo di grano pronto per la mietitura devastato e ridotto in cenere dalla furia del fuoco di queste due distruttrici eresie. Oggi “la falsa scienza teologica e l’errato insegnamento, scardinato dalla verità rivelata e verità dogmatica” sta impegnando tutte le sue energie, attinte non dal cuore di Cristo, ma dal cuore di Satana, affinché la vendita di Cristo al mondo si compia in modo invisibile. Quando questa vendita si sarà compiuta, allora i danni appariranno in tutta la loro smisurata devastazione.**

**SECONDA LETTURA**

**«Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate».**

**Sempre gli uomini di Dio si sono chiesti chi un giorno avrebbe abitato nella tenda del Signore, sulla sua santa montagna. Ecco una delle tante risposte: “Signore, chi abiterà nella tua tenda? Chi dimorerà sulla tua santa montagna? Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua, non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino. Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore. Anche se ha giurato a proprio danno, mantiene la parola; non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l’innocente. Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre” (Sal 15,1-8). Amore e giustizia io voglio cantare, voglio cantare inni a te, Signore. Agirò con saggezza nella via dell’innocenza: quando a me verrai? Camminerò con cuore innocente dentro la mia casa. Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie, detesto chi compie delitti: non mi starà vicino. Lontano da me il cuore perverso, il malvagio non lo voglio conoscere. Chi calunnia in segreto il suo prossimo io lo ridurrò al silenzio; chi ha occhio altero e cuore superbo non lo potrò sopportare. I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese perché restino accanto a me: chi cammina nella via dell’innocenza, costui sarà al mio servizio. Non abiterà dentro la mia casa chi agisce con inganno, chi dice menzogne non starà alla mia presenza. Ridurrò al silenzio ogni mattino tutti i malvagi del paese, per estirpare dalla città del Signore quanti operano il male (Sal 101,1-18).**

**Osserviamo bene. Queste parole sono verità di un Dio che non esiste più. Tutta la Scrittura è di un Dio che non esiste più. Cristo Gesù e lo Spirito Santo e anche il Padre celeste sono il Dio che non esiste più. Se questo Dio non esiste più, perché al suo posto è stato innalzato il Dio unico, tutto ciò che promana da questo Dio sia per creazione, per rivelazione, per dono neanche più esiste. Non solo non esiste. Neanche deve più esistere. Oggi c’è spazio perché tutto possa “esistere”. Lo spazio non c’è solo per il vero Dio e per tutto ciò che sgorga dal vero Dio. Nel nome di questo Dio unico si vuole abbattere tutto ciò che da Lui ha avuto origine o ha tuttora origine. Questo è l’intento del male. Allora non ci si deve meravigliare se oggi si nega anche l’antica sana escatologia nella quale si insegnava che il Paradiso era per i giusti, mentre l’inferno era per i reprobi e i malvagi. Anche questa escatologia poiché appartenente al Dio che è stato deposto, che necessariamente dovrà essere deposto, dovrà scomparire, anzi sta già scomparendo, essendo oggi predicata la verità del nuovo Dio, verità che vuole alla fine tutti salvi e tutti nel suo regno di luce eterna. Si deve oggi applicare l’antico adagio dei secoli scorso: “Cuius regio eius et religio”. Si cambia il re, si cambia la religione. Si cambia Dio si cambia la fede, si cambiamo le verità. Avendo molti cristiani cambiato Dio necessariamente dovranno cambiare anche la religione, la fede, la morale, la soteriologia, la teologia, l’escatologia. Tutto cambia con il nuovo Dio.**

**LEGGIAMO Ap 21,1-5a**

**E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c’era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose».**

**Dove nasce il vero problema? Il vero problema nasce nella struttura della liturgia, la quale si compone di due parti, l’una invisibile, che è la celebrazione del mistero, e l’altra udibile che è la proclamazione della Parola del Signore. Sulla parte invisibile ormai il distacco dalla sua verità è assai evidente. Si ricevono i sacramenti, ma senza la verità di essi. Addirittura si sta facendo di tutto per negare il mistero del battesimo. Quando questo mistero sarà negato, gli altri sacramenti saranno anch’essi tutti negati, perché senza il battesimo nessun’altro sacramento potrà essere celebrato. Il problema si pone solo per la proclamazione della Parola. Ma oggi neanche la Parola pone problemi. Ci pensa chi poi è preposto alla sua spiegazione a renderla parola del Dio unico sottraendola alla purissima verità posta in essa dallo Spirito Santo per volontà del Padre. Del resto, se la Parola è la manifestazione, la rivelazione del mistero del Dio che è uno nella natura e trino nelle persone e anche il mistero della seconda Persona della Santissima Trinità che si è fatta carne, essendo anche questo mistero abrogato, sempre a causa del Dio che è cambiato, anche di Gesù si parlerà di Lui come solo uomo e non più come Dio e di conseguenza tutto il Vangelo viene interpretato a partire dalla perdita della sua verità eterna e divina. “Cuius Deus eius et religio, eius et veritas”. Poiché noi siamo rimasti con il Dio Antico, il Dio che è Padre del Signore nostro Gesù Cristo, il Dio che è il nostro Signore Gesù Cristo, il Dio che è lo Spirito Santo, il Dio che ha manifestato tutto il suo mistero nelle Scritture, il Dio dal quale è il nostro mistero, allora per noi nella tenda eterna abiteranno quanti hanno vissuto secondo la sua Parola.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».**

**Ai discepoli di Gesù non è chiesto solo di amare. È chiesto di amare come Gesù ha amato loro. Per conoscere come Gesù ha amato i sui discepoli, ognuno è obbligato a conoscere tutto il mistero che avvolge il suo Maestro. Qual è il mistero di Cristo Gesù, Maestro del discepolo, ma anche Maestro costituito dal Padre per l’intera umanità? Diciamo fin da subito che il discepolo può amare gli altri discepoli e ogni altro uomo come Cristo Gesù ha amato lui, se tutto Cristo Gesù vive in Lui e Lui diviene vita di Cristo Gesù. Ecco una delle missione del mistero eterno del Verbo Incarnato: Cristo Gesù deve vivere in ogni uomo, perché ogni uomo abbandoni la via della morte e si faccia vita in Cristo, lasci la via della falsità, delle tenebre, della cattiveria e diventi in Cristo vera via di verità, di luce, di bontà, di sapienza. Questa è la missione di Cristo e questa è la vocazione di ogni uomo. Il cristiano può trasformare la vita di Cristo in suo vita e la sua vita in perfetta vita di Cristo solo in virtù dello Spirito Santo, che è dono di Cristo a lui. Il Padre ci dona Cristo. Cristo ci dona lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo fa vivere tutto Cristo nella nostra vita. Ora se dichiariamo Cristo Gesù non necessario a noi, diciamo che lo Spirito Santo, dono purissimo di Cristo, perché trasformi la nostra vita in vita di Cristo in noi, non è necessario a noi. Ma se lo Spirito Santo non è necessario, dichiariamo che ogni uomo da se stesso può divenire via, verità, vita, luce, grazia, sapienza. Da se stesso può redimere se stesso e il mondo. Queste cose le diciamo perché siamo privi dello Spirito Santo. Senza lo Spirito Santo la nostra parola è di morte e non di vita e il nostro pensiero è di tenebra e non di luce.**

**Siamo privi della Spirito Santo perché abbiamo dichiarato Cristo Gesù non necessario. Anche questa dichiarazione è il frutto dell’assenza in noi dello Spirito di Cristo Gesù, del suo Santo Spirito. Ma perché siamo giunti a questo disastro spirituale? Perché a poco a poco ci siamo allontanati dal Vangelo e abbiamo iniziato a pensare secondo il mondo. Pensa oggi secondo il mondo e pensa domani, abbiamo ridotto la fede, la religione, il culto, la Chiesa in morte, in tenebra, in falsità e in menzogna. Abbiamo elevato il pensiero del mondo in fede, in religione, in culto, in Chiesa, in vera vita per noi. Poiché abbiamo rinnegato Cristo e con Cristo lo Spirito Santo, altro non facciamo che aggiungere sempre più sale al Mar Morto e sempre più impoveriamo quel piccolo rivolo di Spirito Santo che ancora scorre nel mondo a causa di quei discepoli di Gesù che ancora credono in Cristo e nello Spirito. Ancora per poco, dal momento ormai che vi è una guerra invisibile contro ogni persona che ancora vive di Cristo e per Lui e si lascia muovere e condurre dallo Spirito Santo. È questa guerra invisibile – giocata sporcamente in nome dello stesso Cristo e dello Spirito Santo, con l’autorità di Cristo e dello Spirito Santo, ma di un Cristo e di uno Spirito Santo che sono morti dentro di noi – che sta corroborando nella loro violenza i distruttori di Cristo e della Chiesa e sta indebolendo i giusti, perché li fa scoraggiare perché abbandonino la via della giustizia, della luce, della verità. Quanti sono rimasti fedeli allo Spirito Santo devono sapere che se si separano da Lui, anche loro diventeranno portatori di molto sale al Mar Morto del mondo e della Chiesa, aumentando la morte e privando sia l’umanità che la Chiesa della vera vita che è Cristo Gesù.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 13,31-33a.34-35**

**Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».**

**Nessuno può amare l’altro discepolo e neanche nessun altro uomo così come Gesù ha amato il discepolo e ogni altro uomo, se la vita di Cristo Signore non diviene vita del discepolo. Può divenire vita del discepolo per perenne e ininterrotta creazione dello Spirito Santo. È lo Spirito Santo e solo Lui il Creatore della vita di Cristo nel discepolo. Se il discepolo si separa dallo Spirito Santo, Cristo Gesù non potrà vivere nella sua vita e lui mai potrà amare come Cristo ha amato lui. Non amando come Cristo ha amato lui, la sua missione fallisce. Anche se rimane cristiano perché è stato immerso nei sacramento o anche si immerge in essi, è fallito nella sua missione perché la vita di Cristo Gesù non è divenuta sua vita.**

**Vedendo il mondo tutta la vita di Cristo che vive nel suo discepolo, si apre alla fede. Saprà che lui è vero discepolo di Gesù. Sapendo che lui è vero discepolo di Gesù, se vuole, anche lui lo potrà divenire. In fondo cosa è l’amore cristiano? È manifestare Cristo. È rendere Cristo presente nella storia. È rivelare la verità di Cristo ad ogni uomo. È moltiplicare all’infinito la presenza di Cristo in mezzo agli uomini. Dovunque c’è un cristiano nel quale vive Cristo per opera dello Spirito Santo, lì è presente Cristo, si manifesta Cristo, si vede Cristo. Vedendo Cristo che agisce e che parla attraverso il cristiano, chi vuole può aprirsi al suo mistero e accoglierlo nel suo cuore, divenendo anche lui presenza di Cristo nella storia. La Madre di Dio ci ottenga la grazia di essere vita di Cristo nel mondo.**